



Coord. Nazionale
Penitenziari

Unione Italiana Lavoratori Pubblica Amministrazione

MINISTERI - ENTI PUBBLICI - UNIVERSITÀ - E.P. RICERCA - AZIENDE AUTONOME - SICUREZZA



Prot. n. **946**.....

li **23.09.2003**.....

All.

**Al Dipartimento Amministrazione
Penitenziaria
Ufficio del Capo del Dipartimento
Ufficio per le Relazioni Sindacali
R O M A
Al Provveditorato Regionale
Amministrazione Penitenziaria
M I L A N O
Al Direttore della
Casa Circondariale
B R E S C I A
e p.c. Al Coordinatore Regionale
Domenico Benemia
Al Coordinatore Provinciale Brescia
Carmelo Sinatra
UILPA Penitenziari**

OGGETTO: visita alla casa circondariale di Brescia.

In data 22/9/2003, unitamente alla delegazione regionale, ho effettuato una visita all'interno della Casa Circondariale di Brescia.

L'istituto, come noto, è situato al centro della città e, la sua struttura antiquata, rispetto alle moderne esigenze, presenta evidenti carenze dal punto di vista igienico sanitario.

All'interno delle sezioni detentive non esiste un bagno per il personale di servizio, costretto a tutt'oggi a dover chiedere la sostituzione per qualunque esigenza fisiologica.

Le sedie destinate al personale sono antiquate, i tavolini utilizzati come scrivanie sono gli stessi in dotazione ai detenuti all'interno delle stanze detentive e ciò nonostante risultino essere depositate all'interno di un magazzino scrivanie inutilizzate che potrebbero di contro essere utilizzate. Il personale all'interno delle sezioni detentive, inoltre, per rispondere al telefono è ancora costretto a percorrere avanti e indietro i corridoi.

Le garitte sul muro di cinta e le sale nei cortili passeggi sono prive di impianti di climatizzazione (sia caldo che freddo), e per tale motivo, in un contesto ambientale non certo favorevole, il personale è costretto a sopportare situazioni climatiche rigide d'inverno e insopportabili d'estate (l'anno in corso è sintomatico al riguardo).

Inoltre, ho potuto constatare, che tutti i cancelli di transito sono privi di sistemi automatici e pertanto vengono ancora aperti e chiusi manualmente con un impiego di risorse umane sicuramente maggiore.

Nella caserma agenti "Villa Paradiso" situata all'esterno dell'istituto in una zona di periferia della Città è palpabile lo stato di abbandono di una struttura che potrebbe, invece, essere un fiore all'occhiello. Regna sovrana l'incuria e le condizioni igienico sanitarie sono precarie.

E' inesistente un servizio di navetta da e per l'istituto in concomitanza con l'orario dei cambi turno; al contrario, sarebbe opportuna, oltre che necessaria, una sua istituzione.

Perfino il personale di leva, per il quale, addirittura si pretende la richiesta di "pernotto" per dormire fuori, è costretto ad arrangiarsi in qualche modo.

./.

Un'ala della caserma è in attesa di ristrutturazione, così come l'intera facciata della struttura è assolutamente indecente, al pari delle mura interne che necessitano di tinteggiatura.

Grazie agli spazi disponibili sarebbe inoltre possibile realizzare una sala TV a favore del personale accasermato e nel piazzale antistante, che necessita di sistemazione, si potrebbero realizzare strutture sportive e ricreative (campo da tennis e/o da calcetto) .

Manca la segnaletica che abitualmente contraddistingue le strutture militari e/o di polizia (limite invalicabile, zona armata, divieto d'accesso, divieto di sosta), nonché i sistemi di sicurezza minimi per la prevenzione e la salvaguardia della struttura e questo nonostante la presenza delle armi individuali al suo interno.

Premesso quanto sopra ritengo sia opportuno ed urgente avviare un confronto con la Direzione per discutere, in tempi brevi, la realizzazione di progetti che consentano di rimodernare l'arredamento, acquistare telefoni cordless per le sezioni detentive, dotare di impianti adeguati le garitte e le sale passeggi, automatizzare l'apertura e la chiusura dei cancelli, dotare di segnaletica e di sistemi di sicurezza Villa Paradiso e più in generale affrontare le questioni sollevate in precedenza.

Ritengo opportuno, infine, sottolineare nuovamente l'istituzione di una navetta da e per l'istituto per il trasporto del personale accasermato, montante e/o smontante in servizio, così come avviene in altre situazioni analoghe.

Si richiede urgente riscontro e si resta in attesa di conoscere la data in cui sarà fissato l'incontro predetto.

Distinti saluti.

**Il Segretario Nazionale
Angelo Urso**

